



Programma
di Sviluppo Rurale
dell'Emilia-Romagna

2007/2013



AVVISO

AGLI IMPRENDITORI AGRICOLI
BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI
DEL PSR

La possibilità di chiedere
l'anticipo del 50% del
finanziamento

SCADE IL 31 DICEMBRE 2010

Affrettatevi!



Programma
di Sviluppo Rurale
dell'Emilia-Romagna

2007/2013

L'Emilia-Romagna
crede in una
agricoltura che aiuta
l'ambiente.

E ci investe.

Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura

www.ermesagricoltura.it



Regione Emilia-Romagna



Regione Emilia-Romagna

Nuovo slancio a una terra unica



AVVISO

**AGLI IMPRENDITORI AGRICOLI
BENEFICIARI DEI CONTRIBUTI
DEL PSR**

La possibilità di chiedere
l'anticipo del 50% del
finanziamento
SCADE IL 31 DICEMBRE 2010

Affrettatevi!

Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Agricoltura
www.ermesagricoltura.it



 **Regione Emilia-Romagna**



**L'Emilia-Romagna
crede in una
agricoltura che aiuta
l'ambiente.
E ci investe.**

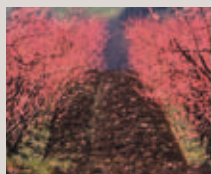


 **Regione Emilia-Romagna**

Nuovo slancio a una terra unica

Compiere scelte che migliorano l'ambiente è un dovere di tutti. Per gli agricoltori è anche un'opportunità.

L'agricoltura può aiutare l'ambiente. L'assessorato regionale lo sa e da alcuni anni investe proprio su questo. E i risultati ci sono: uso della chimica nei trattamenti ridotto del 30-40% e acqua in falda più pulita.



Anche gli imprenditori agricoli possono fare la loro parte, investendo in progetti e iniziative che tutelino l'ambiente animale e vegetale, nel rispetto degli equilibri dell'ecosistema.

L'assessorato all'agricoltura ha scelto di sostenere con risorse e finanziamenti le aziende che puntano su tutto questo, sul biologico e sulla biodiversità. Lo farà con 25 milioni di euro nel 2011, che diventeranno 69 milioni nel triennio 2011-2013, e sono previsti dai nuovi bandi

per le misure agro ambientali del Programma regionale di Sviluppo Rurale.

“Sono risorse - secondo l'assessore regionale all'agricoltura Tiberio Rabboni - con cui vogliamo sostenere un'agricoltura che lavora per migliorare la qualità della vita di tutti i cittadini, un'agricoltura che tutela beni di interesse collettivo, quali l'acqua, la fertilità dei suoli, il paesaggio, la biodiversità, proprio quando la ricerca di produttività ha spinto in passato ad abbandonare un patrimonio storico di specie e varietà.



Un'agricoltura, insomma, con una forte funzione ambientale”.
“Grazie a questi interventi - ha



ricordato Rabboni - abbiamo rinaturalizzato 10 mila ettari di terreno agricolo, mentre sono 80 mila gli ettari coltivati ad agricoltura biologica”.



I bandi regionali, con cui vengono assegnate le risorse, sono a livello provinciale e il termine per la presentazione delle domande è il 15 dicembre.

Destinate a sostenere quelle aziende che scelgono di mettere in campo iniziative a tutela dell'ambiente e del paesaggio, che vanno al di là della buona pratica agronomica, le misure agro ambientali prevedono interventi di durata pluriennale, da un minimo di 5 anni a un massimo di 20. Dovranno quindi trovare un

proseguimento anche nel prossimo Piano di sviluppo rurale 2014-2020. Nove le azioni previste per usufruire dei finanziamenti: produzione integrata; produzione biologica; copertura vegetale per limitare l'inquinamento delle acque sotterranee; incremento della sostanza organica nei terreni; tutela di razze animali e di varietà vegetali autoctone a rischio di estinzione; praticoltura estensiva; conservazione del paesaggio agrario; ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali.

Dal 2007 al 2013 - considerando cioè tutta la programmazione del PSR - le misure agro ambientali porteranno in Emilia-Romagna oltre 300 milioni di euro, tra cui i 69 milioni previsti tra il 2011 e il 2013 rappresentano l'ultima tranche. La ripartizione delle risorse tra le diverse province infatti è stata fatta nel 2007 in base a criteri

oggettivi e proporzionali, mentre l'assegnazione avviene attraverso bandi successivi.

Con queste ultime opportunità la Regione ha scelto di dare particolare rilevanza agli interventi per il biologico e la zootecnia biologica, ma anche di sostenere, con un finanziamento maggiore, le aziende che si trovano nelle aree della Rete Natura 2000.

Tra le novità anche l'inserimento della Razza bovina Romagnola tra le specie autoctone a rischio di scomparsa che potranno usufruire degli aiuti, mentre sono comunque previste procedure semplificate per



ridurre i tempi di pagamento.